



Laboratorio di educazione all'immagine

Assessorato Pubblica Istruzione Settore Scuola
Comune di Cattolica

INCONTRO **A**LL'ARTE **2**



Progetto educativo triennale
per la qualificazione scolastica
nella scuola dell'infanzia
a.s.2013-2014

Introduzione

In continuità con la prima annualità si avvia la seconda annualità del progetto di qualificazione scolastica INCONTRO ALL'ARTE 2, rivolto alle scuole dell'infanzia. Si riconferma la rete tra vari Istituti Scolastici di Comuni del territorio Provinciale a conferma della validità del progetto e dell'efficace ricaduta qualitativa sulle scuole dell'infanzia.

La rete è così costituita: dal Comune di Cattolica capofila del progetto con due scuole dell'infanzia comunali, la Direzione Didattica con una scuola dell'infanzia statale, e l'Istituto Paritario Maestre Pie con una scuola dell'infanzia; dal Comune di San Giovanni in Marignano con quattro scuole dell'infanzia statali, dal Comune di Mondaino con tre scuole dell'infanzia statali e dal Comune di Morciano con quattro scuole dell'infanzia statali. Dalla raccolta dei dati si evince un alto numero di bambini stranieri nel territorio, pertanto la possibilità di offrire validi strumenti aggreganti e qualificanti come un progetto che utilizza i linguaggi non verbali e in particolare i linguaggi visivo e plastici, è senz'altro una preziosa risorsa che la Provincia di Rimini promuove.

INCONTRO ALL'ARTE è un contributo alla formazione culturale dei bambini e all'arricchimento dell'adulto. Si promuove, nel progetto, l'Arte come risorsa presente nella vita di tutti noi, evidente peraltro, in un territorio ricchissimo di opere d'arte di bellezza e di creatività come la Valle del Conca. In questo contesto ampio e stimolante INCONTRO ALL'ARTE è un invito che richiama l'attenzione sul ruolo fondamentale che svolge il sentiero artistico come luogo di incontro e di opportunità. L'Arte non deve essere necessariamente una conoscenza riservata a cultori, ma può essere una vicinanza, un atteggiamento del pensiero e dell'animo che va educato fin dalla scuola dell'infanzia.

Attraverso il Laboratorio di educazione all'immagine è possibile costruire intenti educativi finalizzati alla conoscenza del linguaggio artistico e all'utilizzo pieno di questo linguaggio per esprimere e comunicare efficacemente in una fase evolutiva, nella quale il bambino non ha piena padronanza del linguaggio verbale. Inoltre è risaputo che linguaggi "alternativi" a quello verbale, aiutano ad una più semplice e immediata risposta emotiva e corporea del bambino. INCONTRO ALL'ARTE è anche un progetto che offre un'ulteriore possibilità educativa per l'adulto, creando occasioni educare lo sguardo a riconoscere i vari punti di vista che coesistono nel fare esperienza. Questo avviene offrendo all'adulto educatore/insegnante o genitore un ruolo importante, quello di partecipante attivo all'esperienza del bambino, attraverso la quale è possibile riconoscere l'altro come qualcuno diverso da, mettendosi nei panni proprio dei bambini.

Coinvolgere, sensibilizzare, confrontarsi sono quelle azioni che possono dare senso al proprio fare e al proprio pensare, mettendoli in relazione a quelli dell'altro. L'Arte, nelle sue molteplici forme attraverso la ricerca degli artisti, aiuta a conoscerci più intimamente permettendoci di riconoscere in noi anche e non per ultimo, il potenziale creativo latente.

Nella scuola dell'infanzia troviamo attraverso la naturale e genuina spontaneità dei bambini, ciò che molti artisti come Picasso hanno spesso cercato. Noi adulti, ci meravigliamo della facilità con la quale un bambino disegna, o di come risolve problemi di scelte formali e pittoriche. Chi si occupa di educazione, scopre che partecipare a questo fortunato momento della vita, che è l'infanzia, regala ricchezza e grandi opportunità di crescita. La vicinanza con l'Arte e con gli artisti, ci offre degli strumenti formidabili per comprendere e indagare un linguaggio universale che da sempre accompagna l'uomo nella sua crescita.

Il Laboratorio di educazione all'immagine

Nasce nel 1984 all'interno dei Servizi didattico-pedagogici, del Comune di Cattolica, come struttura di

servizio finalizzata al potenziamento e allo sviluppo del sistema scolastico locale e distrettuale, favorendo la sua integrazione con le agenzie culturali e sociali del territorio.

L'obiettivo centrale del **Laboratorio**, sviluppato ed elaborato in questi anni da diverse figure professionali che si sono succedute nel servizio, ha mantenuto sempre il suo significato primario: promuovere un'educazione all'Arte intesa come ricerca e sperimentazione di un *processo*, che tenda a fornire e sviluppare un'idea di Arte sia come patrimonio e risorsa dell'uomo, a al tempo stesso linguaggio universale. Il valore dell'Arte come linguaggio universale, ci offre l'opportunità di comunicare e interagire con la realtà utilizzando codici e modalità accessibili e immediate per il loro valore semantico e visivo. Laboratori per le scuole, per i bambini, per la città, laboratori per educare alla sensorialità allenando gli occhi a vedere, le orecchie a sentire, le mani a toccare, sensibilizzando sempre più la propria capacità creativa e sviluppando sempre nuove modalità di metterla in relazione con il mondo esteriore.

Continua ricerca e sperimentazione sono le caratteristiche operative del laboratorio di ed. Immagine che oltre al personale interno si avvale di professionisti esterni per avviare progetti. Il servizio è gratuito.

Gli spazi sono ampie aule attrezzate per accogliere classi di bambini

IL ruolo dell'atelierista

Questa figura professionale viene utilizzata dal Laboratorio per attivare i suoi progetti educativi.

L'atelierista ha un ruolo ben preciso, e inserendosi in un contesto lavorativo come Il Laboratorio di educazione all'immagine, contribuisce a delinearne l'identità attraverso la condivisione di stili e competenze. La formazione interna è una risorsa necessaria affinché il lavoro proceda in un'ottica di crescita circolare comune e condivisa. La formazione individuale è l'altra indispensabile ricchezza che trova spazio nel gruppo di lavoro.

Gli aspetti generali individuati, che caratterizzano questo ruolo sono:

professionalità
competenze tecniche
capacità di stabilire buone relazioni
capacità progettuale
capacità di lavorare in equipe
flessibilità
elasticità

Rispetto alla relazione con il bambino, l'atelierista crea la condizione per la quale non si instauri un rapporto subordinato atelierista/bambino, agendo sapientemente sulla strutturazione di un set di lavoro che favorisca l'autonomia del bambino. In questo modo può diventare quella figura che quando necessario si affianca al bambino, e quando non è necessario diventa una presenza che osserva, rassicura, valuta. Il principio di non invasione parte proprio dalla relazione con il bambino e dalla sua concezione di essere umano al pari di un adulto. Una parità che ovviamente si riferisce al diritto di pensare e al diritto di agire richiamandoci al rispetto, alla considerazione, all'attenzione.

L'atelierista è anche quella figura che non sostituisce l'insegnante, ma si inserisce come mediatore tra l'insegnante e il bambino utilizzando sia strategie partecipative di entrambi i soggetti sia fornendo opportunità di osservazione per l'insegnante. Infatti per l'insegnante della scuola dell'infanzia è sempre molto difficile trovare momenti per fare osservazione, considerando che, in questo caso, l'osservare riguarda attività non pensate da loro e in un contesto diverso.

In sintesi gli obiettivi che si pone l'atelierista attraverso le attività di laboratorio sono:

- facilitare nel bambino:
 - la comunicazione
 - il protagonismo
 - il piacere del fare e dell'imparare
 - la relazione con i coetanei e con gli adulti
- stimolare la curiosità
- sviluppare l'interesse per l'esplorazione
- sperimentare la sensorialità
- incentivare la potenzialità creativa

Premessa pedagogica

a cura di Valeria Della Bianca

I laboratori si iscrivono nell'orizzonte normativo e semantico tracciato dai *Nuovi Orientamenti* (1991) che individuano campi di esperienza cioè settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali e persegue i suoi traguardi formativi inoltre colgono gli elementi più

innovativi delle *Indicazioni per il curricolo* (2007).

Come affermava Loris Malaguzzi "...le mani dei bambini anziché annoiarsi possono, e con grande allegria liberatoria, riconversare con la mente...."

Il laboratorio attiva il bambino in diversi campi d'esperienza: parte del corpo e il movimento nel gioco dell'espressività, e lo pone nella condizione di scoprire e inventare linguaggi simbolici e di acquisire, vedendoli, la conoscenza di alcuni fenomeni della realtà.

Nel laboratorio i bambini traggono il piacere di stare insieme e il lavorare in gruppo diviene un importante momento di occasione sociale e strumento per fare sentire i bambini liberi di esprimersi.

Il laboratorio, luogo nel quale si propongono percorsi esplorativi di ricerca, apre all'inventiva, sviluppa l'originalità individuale, offre la possibilità di successo e di valorizzazione rivolti a garantire la produttività individuale

Il laboratorio è la formula in cui ogni soggetto può trovare canali di espressione alternativi, può cioè trovare uno spazio-tempo in cui sviluppare tutte le diverse intelligenze fino a raggiungere soddisfacenti livelli di competenza. Infatti come sostiene Gardner, nella sua teoria delle intelligenze multiple, tutti possiamo sviluppare le nostre diverse intelligenze se siamo messi nelle condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e istruzione. Tale condizione è rappresentata appunto dal laboratorio, in cui una o più persone qualificate guidano la ricerca attraverso le azioni del guidare, sollecitare, stimolare, verificare, così come inteso da F. De Bartolomesis, che ha dettato i principi pedagogici dei laboratori nel sistema formativo.

All'interno del laboratorio l'esperienza è grupppale ciò significa che tutti i partecipanti, ciascuno con le proprie competenze ed il proprio stile è attore del processo e che la conoscenza e l'apprendimento che ne derivano sono il frutto di una costruzione plurale (*teoria del costruttivismo e teoria dell'apprendimento cooperativo*). Il legame di gruppo non contraddice la centralità della persona nell'azione educativa ma costituisce la condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità degli individui.

Considerato che la presenza di bambini/e con radici culturali differenti e la presenza di bambini/e in situazione di disabilità arricchisce l'azione educativa per tutti i bambini, il laboratorio è stato pensato e progettato come preziosa opportunità di interazione e d'integrazione, un luogo in cui le differenze, messe in comunicazione e a confronto, divengono una ricchezza. Un ambiente dunque che favorisce i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini, che accoglie e valorizza i differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini.

L'esperienza laboratoriale è anche una sperimentazione personale, un'esperienza percettiva e conoscitiva in cui in modo libero e creativo si manipolano e si accostano materiali, li si assemblano in forme inedite, in cui si lascia una traccia di sé e ci si scopre "capaci di...".

Il protagonismo dei bambini nel fare, nella scoperta, nel piacere di provare e di creare, sono gli obiettivi principali dell'attività nel laboratorio. Il "setting pedagogico" proprio del laboratorio prevede, da un lato, l'insegnante che sostiene, sollecita, stimola, suggerisce e guida e dall'altro l'esperto-atelierista che conduce il gruppo e, leggendo attentamente le modalità con le quali i bambini si accostano ai materiali, li incoraggia ad esprimersi attraverso diversi linguaggi, differenti codici, con immaginazione e creatività favorendo la naturale spinta interna del bambino a voler fare da sé. Le due differenti figure professionali collaborano al raggiungimento degli obiettivi.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante mantiene la regia delle attività, poiché è l'atelierista che con maggiore chiarezza conosce il progetto, il percorso e le fasi processuali. L'insegnante nel laboratorio diventa guida, sostenitore, figura incoraggiante che supporta i bambini nello svolgimento delle attività e si offre come presenza significativa di facilitatore e promotore di relazioni.

Ruolo del coordinamento pedagogico

La coordinatrice pedagogica affianca e supporta il personale insegnante nell'elaborazione delle linee progettuali assumendo anche una funzione di valutazione e monitoraggio costante dei processi attivati.

La coordinatrice rafforza l'idea di laboratorio come luogo di apprendimenti, di metodologie, di ricerche e deve avere una posizione centrale nel mondo scolastico. Il Laboratorio non deve essere visto come un "lusso" nell'educazione. È un'opportunità per tutti, una necessità primaria per la costruzione di conoscenze.

Partner del progetto

Partecipanti

Scuole infanzia

n°sezioni

Comune di Cattolica capofila	Comunale Ventena	4
	Comunale Torconca	3

DIREZIONE DIDATTICA;	Statale GiovanniXXIII	4
ISTITUTO PARITARIO MAESTRE PIE	Privato Casa dei bimbi	4
Comune di San Giovanni in M.		
ISTITUTO COMPRENSIVO;	Statale Montalbano	1
	Statale Pianventena	2
	Statale Capoluogo	2
	Statale Santa Maria	2
Comune di Morciano		
ISTITUTO COMPRENSIVO	Statale Mariotti	6
	Statale Gemmano	1
	Statale Montefiore	2
	Statale Sant'Andrea	5
Comune di Mondaino		
ISTITUTO COMPRENSIVO	Statale Trebbio	2
	Statale Saludecio	3
	Statale Mondaino	2

Tappe organizzative

L'attuazione del progetto prevede il potenziamento delle attività manuali ed espressive per adulti e per bambini, e la formazione, aggiornamento per insegnanti ed educatori.

Tappa IDEAZIONE; lavoro di progettazione sui contenuti generali del progetto a cura del referente del Laboratorio, lavoro di equipe sulla scelta dei temi, attività e loro applicazione.

INCONTRO PRELIMINARE:In fase progettuale il progetto viene sottoposto ai referenti/coordinatori delle scuole partecipanti condividendo indirizzi, tematiche, strategie migliorative e piani di spese.

DISTRIBUZIONE DEL PROGETTO: il progetto viene inoltrato ai dirigenti e referenti delle scuole partecipanti. Le segreterie si attiveranno per distribuirlo ai docenti

SCELTA DELLE ATTIVITA':Una volta ricevuto il progetto con il programma annuale delle attività, i docenti potranno scegliere gli argomenti e il tipo di attività tenendo conto delle indicazioni inerenti al tipo di partecipazione al progetto (numero di incontri usufruibili), e fascia di età alla quale sono destinati i laboratori.

COSTRUZIONE DI UN CALENDARIO OPERATIVO: dalle indicazioni ricevute si delinea un programma con date orari. Allegato al programma ci sarà la scheda di prenotazione che va compilata e attraverso la segreteria inoltrata nei tempi indicati all'indirizzo di posta indicato.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO: attuazione delle attività concordate con le varie scuole, completamento del programma di lavoro inserendo gli incontri di formazione per gli insegnanti, le attività per genitori e le iniziative come l'open-day.

CONCLUSIONE; raccolta di materiale documentativo dell'esperienza in previsione di una futura pubblicazione del progetto

Ambiti organizzativi:Incontri di pianificazione del progetto Incontri preliminari tra i referenti dei comuni aggregati al progetto. Incontri con i dirigenti scolastici, coordinatori di plesso,

coordinatore pedagogico, coordinatore attività. Incontri di programmazione tra atelieristi, coordinatore attività e coordinatore pedagogico. Incontri organizzativi con coordinatori di plesso, atelieristi ed insegnanti..

Cosa prevede il progetto

premessa

Una caratteristica di questo progetto è l'esportabilità delle attività al di fuori della sede del Laboratorio di educazione all'immagine. In fase progettuale è molto importante stabilire le modalità attraverso le quali si sviluppa la proposta, tenendo conto che ciò che si fa al Laboratorio si possa fare anche in sezione, senza perdere in qualità di lavoro. Si apporteranno piccole variazioni in itinere se necessarie, per garantire un buon sviluppo delle attività.

Si inseriscono in questo progetto alcune novità :

- Potenziamento del numero di incontri per sezione
- Invito per le scuole fuori comune, di portare le sezioni partecipanti a fare un'uscita didattica al Laboratorio. Si potrà concordare la data dell'incontro e il tema da affrontare.
- Una giornata open-day del Laboratorio per genitori e bambini, inserita a conclusione del progetto.

● **Formazione e aggiornamento per i docenti**

La valenza triennale del progetto consente di articolare una progettualità formativa ciclica e progressiva assumendo la caratteristica di formazione in itinere.

I dati degli anni precedenti confermano l'adesione pressoché totale del corpo docenti a questa parte importante del progetto. Le piste di lavoro vengono di volta in volta delineate da un'attenta osservazione e ascolto dei bisogni formativi che emergono. I momenti di lavoro, dato l'alto numero dei partecipanti (circa 70/80), sono organizzati in modo che gli insegnanti possano scegliere un argomento, creando gruppi di interesse che rimarranno tali per la durata del numero degli incontri previsti. Le attività si svolgono negli spazi del Laboratorio di educazione all'immagine dove è possibile organizzare più attività alla volta.

La formazione richiama sicuramente al confronto. Scuole diverse; statali, comunali, private, Comuni diversi con realtà diverse. Nei momenti dedicati allo scambio e alla condivisione emergono gli stili di lavoro, le difficoltà, le idee.

Questo tipo di formazione in gran parte operativa offre in particolare ai nuovi insegnanti grandi opportunità per sperimentare e affrontare sul campo, molti temi pertinenti alla formazione universitaria studiati a livello teorico.

Obiettivi:

1. Fornire un'opportunità formativa arricchente e applicabile ad un uso interdisciplinare
2. Superare resistenze e stereotipi circa l'arte astratta attraverso percorsi di ricerca-azione.
3. Orientare verso una visione poetica del mondo attraverso il riconoscimento dell'artista che dimora in ogni essere umano
4. Offrire occasioni di osservazione del bambino in un contesto diverso da quello scolastico.
5. Saper cogliere in ogni espressione del bambino informazioni utili, piuttosto che risultati statici.
6. Saper trasformare le informazioni scaturite dall'osservazione e le esperienze in arricchimento personale.

● **Attività per le sezioni partecipanti**

Le attività proposte si agganciano ai temi del linguaggio visivo; il colore, la forma; il segno, materiali plastici e i materiali per la costruzione. La progettazione delle attività è costruita tenendo ben presente i processi di apprendimento del bambino e le tappe evolutive. La metodologia di lavoro consente di presentare al bambino opportunità interessanti per fare esperienze, e il lavoro degli artisti diviene un forte stimolo per incontrare l'arte, e il bambino in questo può trovare uno e mille modi per interagire giocando.

I contenuti didattici e pedagogici dell'offerta fa di questo progetto una reale opportunità di qualificazione scolastica dove non è la spettacolarità o originalità dei temi trattati e decretarne la bontà, ma l'attenzione che si pone al processo di apprendimento che si attua nel bambino in relazione ai temi dell'educazione visiva.

Punti chiave:

- Percorsi e non attività sporadiche. Nel percorso viene elaborata una gradualità di approccio al tema trattato.
- Tempi e modalità calibrate per fasce di età.

- Utilizzo di tecniche artistiche anche innovative rielaborate e adattate.
- Utilizzo e preferenza di materiali poveri e naturali.
- Lavoro su piccolo gruppo (metà sezione alla volta).
- Utilizzo di materiale visivo artistico come diapositive e video proiezioni.
- Utilizzo di strumentazioni interattive come lavagna luminosa.
- Esportabilità delle attività in sezione.

Le attività saranno scelte dalle insegnanti e concordate nelle modalità e nei tempi con gli atelie risti di riferimento. Ogni sezione verrà divisa in due sottogruppi al fine di un intervento più efficace.

Le attività potranno essere svolte o nella sede del Laboratorio di educazione all'immagine (con la prenotazione del servizio di trasporto) o all'interno dei plessi.

Le produzioni dei bambini verranno consegnate alla fine del percorso.

Obiettivi:

1. Introdurre ad un approccio all'opera d'arte, attraverso l'esperienza visiva, sonora e tattile.
2. Promuovere una cultura dell'arte attraverso l'atto gestuale che traccia colori, e plasma.
3. Stimolare un primo approccio alla grammatica del linguaggio artistico, attraverso l'individuazione di relazioni tra l'esperienza pratica nel laboratorio e il proprio vissuto
4. Favorire l'accrescimento dell'autostima, attraverso la valorizzazione del lavoro individuale e collettivo.
5. Offrire condizioni di accoglienza positive e magiche al fine di suscitare stupore, attenzione e divertimento.

• **Attività per la famiglia**

La famiglia nella scuola e per la scuola è un tema molto forte nella nostra società. Come per tutte le cose si parte dal presupposto che per capire è necessario prima "toccar con mano" facendo esperienza. Infatti volendo far passare i contenuti di un progetto come questo alla famiglia, è necessario trovare strategie di comunicazione efficace, come appunto il loro coinvolgimento in attività manuali ed espressive. Educare la famiglia è, come descritto nella premessa, *rendere sensibile l'adulto*, fargli riassaporare il piacere creativo di lavorare con un materiale, plasmare l'argilla, dipingere o costruire. In questo terreno è possibile parlargli di arte di comunicazione di espressione. Mettere in grado l'adulto di riconoscere nel lavoro del bambino un atto creativo necessario alla sua crescita superando i tanti stereotipi che passano dal sminuire lo scarabocchio, all'estremo opposto, esaltare lo scarabocchio considerandolo un'opera d'arte pensando al bambino come un piccolo artista.

Le proposte che verranno presentate si orientano generalmente su due filoni:

- A) Un percorso che preveda un ciclo di incontri che consenta di fare un'esperienza simile alle attività scelte dalle insegnanti per i propri bambini.
- B) Laboratori che mettano in circolo le risorse e le competenze dei genitori come costruire insieme qualcosa di utile per la sezione: piccoli arredi o giochi, scenografie per feste, costumi ecc.

Obiettivi

1. Far ripercorrere ai genitori assieme agli insegnanti percorsi proposti ai propri bambini attraverso la pratica del fare laboratorio
2. Promuovere l'arricchimento del dialogo tra genitori e bambini attraverso la condivisione delle attività
3. Fornire una cultura dell'arte attraverso l'introduzione dell'opera d'arte
4. Offrire occasioni d'incontro e scambio tra la famiglia e la scuola
5. Valorizzare le risorse, le professionalità e le competenze dei genitori

• **OPEN-DAY per le famiglie**

Il Laboratorio di educazione all'immagine apre i suoi spazi a bambini e genitori delle scuole dell'infanzia che partecipano al progetto. L'apertura sarà in orario extrascolastico. Tutti saranno invitati a visitare i laboratori e partecipare alle attività organizzate. Le aule (tre o quattro) saranno caratterizzate da temi di lavoro come ; *laboratorio della pittura, laboratorio dell'argilla, laboratorio della carta, laboratorio della costruzione*. Le attività sono pensate in modo semplice e funzionale per poter accogliere un numero alto di partecipanti, favorendo *il lavorare assieme* dell'adulto con il bambino. Si potrà scegliere il laboratorio che più interessa e una volta esaurita l'esperienza di una attività si potrà accedere ad un successivo laboratorio. Non si programma un inizio e una fine dell'attività, ma chi arriva potrà interagire liberamente per il tempo che desidera.

La data verrà comunicata entro la fine dell'anno scolastico alle rispettive scuole che inoltreranno la comunicazione ai genitori.

Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro adottata, si ispira a grandi e importanti figure di riferimento come:

Bruno Munari con il quale si è formata l'idea originaria di Laboratorio di educazione all'immagine, per aver ricercato e organizzato una grammatica dell'immagine in grado di essere scomposta, ricomposta

infinitamente attraverso una precisa gradualità d'approccio, mettendo in grado chi fa di agire come un vero sperimentatore che sulla base dei risultati inventa nuove strade.

Maria Montessori per la sua idea rivoluzionaria che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso. Ne consegue un'attenzione straordinaria all'ambiente educativo che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, con una scelta e utilizzazione del materiale di sviluppo, una ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

Arno Stern per la sua ricerca sulla semiotica del linguaggio grafico espressivo e in particolare sul rispetto assoluto della persona frutto di una sacra e discreta relazione tra allievo e insegnante. L'espressione pittorica diventa comunicazione assoluta.

Da questi grandi indirizzi si delinea una metodologia che fornisce set di lavoro chiari e ben organizzati all'interno dei quali i soggetti possano dialogare e muoversi più liberamente possibile. Una sperimentazione diretta e attiva dei linguaggi artistici attraverso l'educazione dei sensi, "fornisce una solida base allo sviluppo dell'intelligenza" (la mano per la Montessori è l'organo dell'intelligenza) e costituisce per il bambino una "esatta guida scientifica" per la sua attività di organizzazione e classificazione dei contenuti di esperienza (Bruno Munari sosteneva: "fare per capire", "dire come - e non cosa - fare") considerando il bambino individuo libero di esprimersi creativamente (L'essere creativo per A.Stern, è un individuo equilibrato, il contrario di un individuo aggressivo e di un individuo disperato.)

obiettivi

1. connotazione specifica dell'ambiente
2. condivisione dell'esperienza di adulto e bambino grazie a sollecitazioni reciproche
3. sperimentazione e appropriazione di tecniche di laboratorio originali ed innovative
4. attenzione alle opzioni dei bambini nell'uso dei materiali come nella scelta dei linguaggi non verbali ed alternativi alla stereotipia
5. formulazione di proposte chiare
6. facilitazione di un clima di relazione del gruppo
7. condivisione di strumenti comuni al fine di produrre una valutazione e documentazione finale

Documentazione in entrata e in uscita

Dopo l'esperienza felice della pubblicazione I LINGUAGGI DELL'ARTE a chiusura del precedente progetto triennale di qualificazione scolastica, puntiamo su un miglioramento del sistema di raccolta del materiale documentativo dell'esperienza. Progettiamo un lavoro di documentazione e catalogazione in itinere finalizzato ad una futura pubblicazione al termine del nuovo triennio. Questo tipo di lavoro è uno sforzo importante che premia sicuramente la rete di lavoro e i soggetti partecipanti rendendo visibile e consultabile una raccolta di tracce di lavoro a testimonianza dell'esperienza condivisa.

E' necessario pianificare attraverso strategie comuni un programma di documentazione che consenta di raccogliere sistematicamente i prodotti di ricerche (schede di osservazione-valutazione delle attività, fotografie, filmati) per poterli riutilizzare in forma unificata, come materiale da consultare e divulgare (presentazione in powerpoint, dispense e altro).. Si solleciteranno le insegnanti a proporre modalità e soluzioni alternative più vicine alle singole disponibilità.

Strumenti comuni:

Materiale scritto. Possibilmente raccolto in un documento/file inviabile per posta elettronica.

Fotografie e filmati. Questo tipo di documentazione deve essere caratterizzato da una scelta mirata su cosa fotografare. Le linee sulle quali lavorare sono: il lavoro singolo del bambino (mani /strumenti/azioni), il lavoro di gruppo, le espressioni dei bambini (scoperte, stupore, concentrazione) e la relazione tra i bambini (gli scambi, la collaborazione, la condivisione. Sono sufficienti pochi scatti ma ben calibrati. Una particolare attenzione va posta sul punto di vista dell'osservatore (chi scatta). L'altezza dell'adulto fornisce sempre immagini dall'alto verso il basso: Cercare di osservare dal punto di vista del bambino (abbassarsi).

ATTIVITÀ PER I BAMBINI

anno 2013-2014

In continuità con il percorso iniziato con lo scorso anno e tenendo conto della formazione proposta alla quale hanno partecipato le insegnanti delle scuole dell'infanzia coinvolte, si propongono le seguenti piste di lavoro.

Le proposte elencate, sono delle sintesi dei percorsi e riportano l'indicazione per fascia di

età. Andranno scelte in base agli interessi e potranno anche essere discusse con gli atelieristi di riferimento in base a particolari esigenze.
Le attività rispettano una cadenza temporale e un'introduzione graduale al tema.

modalità' di scelta:

- Ogni sezione partecipante può scegliere un solo TEMA di lavoro
- A secondo degli incontri che si hanno a disposizione, si possono scegliere per ogni TEMA, gli incontri che più interessano
- compilare la scheda in allegato con le preferenze, i giorni della settimana preferiti

tema PERCORSO ARGILLA

INCONTRO 1 SCOPRIRE L'ARGILLA ALL'APERTO O IN AULA (5 - 4 - 3 anni)

all'aperto:

- uscita al fiume e scoprire l'argilla nella natura: varie consistenza, odore, malleabilità
- manipolarla liberamente, giochi in piccoli gruppi, raccolta di campioni

in aula:

- primo contatto con un panetto intero di argilla:dimensione, forma, peso, consistenza, odore, malleabilità
- visione diapositive dell'argilla allo stato naturale(in mancanza dell'uscita)
- manipolare il materiale liberamente

INCONTRO 2 INCASTRO DELL'ARGILLA BIANCA (5 - 4 - 3 anni)

- insieme formare una palla e schiacciarla (=base)
- manipolare l'argilla bianca e formare forme piccole
- inserire una o due forme sulla base con la tecnica dell'incastro
- aggiungere qualche perline di vetro sull'incastro per dare più luce

INCONTRO 3 SCULTURE NELL' ARTE (5 - 4 - 3anni)

8. proiezione di immagini con sculture di argilla di vari artisti
 9. utilizzo della trafilatura per produrre elementi trafilati di varie forme
- costruire una base di argilla dove collocare forme di fantasia ricavate dall'assemblaggio del materiale trafilato, "incollarle" con la barbotina

INCONTRO 4 ESPERIMENTI / IL GIARDINO FANTASTICO (5 anni)

- portare e/o raccogliere qualche campione di terra dal giardino
- differenze tra terra e argilla; osservare le terre e l'argilla, toccare, rompere pezzi di argilla freschi - secchi – cotti-e impastare un po' di terra del giardino per cuocerla. Metterli a bagno le terre divise in freschi - secchi - cotti in vasi trasparenti e osservare cosa succede
- utilizzo libero dell'argilla per realizzare il proprio giardino inserendo elementi naturali messi a disposizione come foglie, rami, bacche, sassi

INCONTRO 5 ESPERIMENTI / IL GIOCO CON LA BARBOTTINA (4 - 3 anni)

- osservare, toccare, rompere pezzi di argilla freschi - secchi - cotti. Metterli a bagno divisi in freschi - secchi - cotti in vasi trasparenti e osservare cosa succede
- rompere il materiale secco di argilla e schiacciarlo, metterlo a bagno nell'acqua in grandi bacinelle.
- Immersione delle mani e manipolazione del materiale sciolto

- il gioco delle gocciolature dell'argilla utilizzando la barbottina prodotta

tema PERCORSO CARTA

IL LIBRO delle CARTE DIVERSE (5 - 4 - 3 anni)

- osservare, toccare, catalogare vari tipi di carta: liscia, ruvida, morbida, pesante, trasparente, opaca,
- costruire un libro di piccolo formato
- ogni pagina una carta diversa; scegliere, tagliare, strappare e incollare le carte a disposizione

IL MOBYLE BIANCO E NERO con i buchi(5 - 4 - 3 anni)

- tagliare con le forbici forme libere da cartoncini neri e bianchi
- con piccoli strumenti messi a disposizione (perforatori, punteruoli, chiodi e martello) creare dei buchi in cartoncini neri e bianchi
 - osservare le forme di luce che passano nei buchi appoggiando i cartoncini possibilmente sulla lavagna luminosa o alla finestra
 - collegare i vari cartoncini per creare una forma unica e attaccarla ad un bastoncino di legno creando un MOBYLE da appendere

IMMAGINARE CON LO STRAPPO (5 - 4 anni)

- giocare a strappare cartoncini morbidi di colori diversi; strappo libero-strappo dritto, strappo curvo e strappare una forma
- osservare i cartoncini strappati e cercare cosa si nasconde tra le forme...una faccia, una nuvola, un'onda..
- su una base di cartone incollare le forme più interessanti che fanno pensare ad un soggetto
- completare aggiungendo particolari con colori a cera fino a realizzare una composizione con ciò che si era immaginato.

Tema PERCORSO CARTA riciclata solo per 5 anni

GIOCARE, STRAPPARE E FRULLARE (5anni)

- gioco con doppia pagina di giornale nell'aula semibuia (sentirla, annusarla, muoverla, farla volare,) accompagnato da una musica
- strappare la pagina a pezzi grandi e piccoli e farli volare per terra
- raccogliere tutti i pezzi in giro e metterli in una bacinella (3-4 bacinelle, in modo da formare dei gruppi di max. 4bb)
- aggiungere acqua tiepida far affondare tutti i pezzettini
- strappare altre pagine dentro l'acqua
- sminuzzare i pezzi dentro l'acqua
- frullare i pezzi con molta acqua e versare la poltiglia in un'altra bacinella
- immergere le mani nel frullato
- sistemare l'aula

PRODUZIONE DI CARTA RICICLATA (5 anni)

- versare i frullati nelle bacinelle, 3-4 postazioni
- aggiungere l'acqua e tingere due bacinelle

- produrre dei fogli di carta
- pressare i fogli
- staccare i fogli dal mucchio e stenderli sullo straccio
- versare la poltiglia che avanza in un colapasta
- sistemare l'aula

SEGNI E DISEGNI SUI FOGLI PRODOTTI (5 anni)

- staccare i fogli asciugati dagli stracci, particolarità, prova di strappo (non c'è una direzione delle fibre)
- prove di segni con vari materiali, vari strumenti grafici, si prova uno alla volta, sul primo foglio: matite e matite colorate, penna biro, pennarelli sottili e grossi, pastelli a cera e a olio
- secondo foglio, prove con acquarelli e tempere (conservare le prove con nomi)

IL LIBRO FATTO DA ME (5 anni)

- Com'è fatto un libro (animazione)
- Utilizzo delle pagine di carta precedentemente disegnate, cercando di metterle in fila secondo una sequenza personale
- bucatura delle pagine
- realizzazione di una copertina utilizzando il materiale rimasto dagli incontri precedenti
- rilegatura semplice del libro

tema PERCORSO COLORE

I COLORI PRIMARI E LA DIGITOPITTURA (5 - 4 - 3 anni)

- tracce con polpastrelli, dita, mani utilizzando colori appositi
 - mescolanze dei colori primari nelle mani e sulla carta

SCOPRIRE I COLORI SECONDARI E LE MESCOLANZE (5 - 4 - 3 anni)

- in gruppi di 3-4 bambini e con diversi strumenti a disposizione (rulli, spugne, pennellesse, tamponi) stendere due colori primari su un foglio grande (gruppo A: giallo e rosso magenta - gruppo B: giallo e blu ciano - gruppo C: rosso magenta e blu ciano, più ogni gruppo il bianco e il nero.), l'insegnante regola la quantità e la successione dei colori. I bambini vedono nascere i colori secondari, i colori chiariti e i colori scuriti.

LA PITTURA E GLI ARTISTI (5 - 4 - 3 anni)

- visione di diapositive e/o immagini stampate di quadri di autori di arte moderna
- piccola discussione
- scelta di un formato di base per fare una pittura
- dipingere un quadro che si desidera utilizzando i pennelli e i colori a tempera
- osservazione dei lavori realizzati

LA PITTURA IN BIANCO E NERO (incontro successivo a quello precedente, 5 anni)

- visionare proiezioni di quadri di artisti che utilizzano il bianco e nero con particolare attenzione all'arte giapponese
- scelta della base sulla quale lavorare o bianca o nera
- scelta del colore bianco o nero
- a disposizione vari strumenti per dipingere e tracciare
- osservazione dei lavori realizzati

PITTURA ESPRESSIVA (5 - 4 - 3 anni)

-ascolto di musica rilassante

-muoversi con il corpo e la musica

- utilizzo dei colori della table- palette al centro dell'aula. Ogni bambino si serve dei colori a piacere e realizza una pittura libera con una musica

tema PERCORSO COLORI NATURALI

FARE I COLORI NATURALI; L'acquerello (5 - 4 - 3 anni)

-raccolta di materiale naturale fresco come erbe comuni, fiorellini, foglie

-schiacciare il materiale su delle basi predisposte per ricavarne il succo

-su di una base di carta per acquerello dipingere miscelando i succhi con acqua

- preparare una base morbida in un contenitore basso con fecola e acqua

QUADRI PROFUMATI (5 - 4 - 3 anni)

- gioco olfattivo con spezie naturali, te, caffè
- preparazione di colori utilizzando i materiali annusati
- realizzazione di una pittura utilizzando i colori preparati e pennelli morbidi

PITTURA CON ORTAGGI su carta bagnata

-presentazione delle verdure che si utilizzano vanno bene; rape, carote, cavoli(scarti e verdure prossime alla scadenza)

-utilizzo del frullatore per ridurre le verdure in poltiglia

-preparazione di tamponi utilizzando le poltiglie preparate

-pittura libera a tampone (strisciare, battere, disegnare) su carta bagnata

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Il tema di quest'anno pone l'attenzione sui materiali naturali, il loro uso e in particolare sullo stile nell'approccio ai materiali stessi.

Il loro utilizzo nella scuola dell'infanzia è ormai un dato scontato dal punto di vista pedagogico per il forte valore educativo come materiali "adatti", ma spesso le condizioni effettive di ogni realtà scolastica come la difficoltà di accedere a spazi verdi esterni, (dove trovare il materiale), e/o la loro gestione nelle sezioni, fa sì che la presenza di questi materiali così interessanti per il bambino sia molto limitata e sporadica.

Usandoli poco e occasionalmente, si perde una certa familiarità. Basta pensare a quando i bambini giocavano ancora in strada o nei campi, l'avvento dell'incremento demografico nei piccoli paesi e nelle città, l'abbandono della vita rurale per molti e ancor più recentemente l'iper controllo della propria vita, ha reso la maggior parte delle persone più insicure con la conseguenza di vedere pericoli ovunque. Pericoloso può essere giocare fuori in giardino o in un parco, pericoloso può essere lasciar giocare solo un bambino (anche in ambienti protetti), pericoloso può essere l'utilizzo di un tale materiale. Nonostante il buon senso e le buone intenzioni si tende a *rinunciare* per evitare eventuali possibili problemi. La conseguenza è che i bambini hanno sempre meno occasioni di giocare nella natura, con i materiali che la natura offre .

Eppure noi siamo fortunati perché abbiamo il mare e la spiaggia. Basta soffermarsi a guardare i bambini mentre giocano sulla sabbia e nell'acqua. Giocano per lungo tempo, con poche cose; sabbia acqua conchiglie sassi palette.. inventando mille modi di giocare, giocano soli, ma fanno amicizia, litigano poi si ritrovano, stanno all'aria aperta, respirano...e questo avviene con più facilità quando anche i genitori sono rilassati, quando lasciano fare.

Partendo da queste considerazioni si è pensato di realizzare dei moduli di lavoro (tre) che toccassero tre aspetti differenti e complementari sull'uso dei materiali naturali, al fine di promuovere e sostenere la loro praticabilità nelle scuole dell'infanzia.

Non vogliono essere modalità innovative o particolarmente attraenti, ma forse esprimono nel loro semplice contenuto, il recupero di quelle modalità naturali di gioco nel bambino da un lato e dall'altro una metodologia della gradualità e dell'attesa nella somministrazione di stimoli e di proposte..

Si auspica che questi obiettivi creino il terreno affinché maturino possibili sviluppi di percorsi didattico/educativi per le attività di sezione.

MODALITÀ DI LAVORO

Formazione di tre gruppi di lavoro.

Ogni insegnante partecipante ruoterà su tutte le tematiche proposte.

ARGILLA come:

prendersi cura - lasciarsi accudire

scambio - contatto

contenimento - regressione

1. accesso all'aula con luci un po' attenuate, magari un sottofondo di musica non invasiva, ci disponiamo in cerchio.

Introduzione al tema proposto: **prendersi cura - lasciarsi accudire**

scambio - contatto

contenimento - regressione

Preparazione dell'argilla ventilata: a disposizione una ciotola per ogni coppia. Le

persone si accordano sul modo di sistemarsi, se al tavolo, a terra con materassini, e decidono se farsi massaggiare le mani o i piedi. Il massaggio è reciproco.

Limitare al massimo la comunicazione verbale

In pochi minuti l'argilla si secca e la stessa coppia si risciacqua le mani reciprocamente, in una bacinella con acqua tiepida e spugne.

Crema idratante, ad attenuare l'essiccazione della pelle ed ulteriore elemento di cura

2. Dopo la cura **l'aggressione**: a disposizione un pezzo d'argilla da battere, da strappare, da bucare e ricomporre, da percuotere con le mani o con un bastone
Attività che **scarica e rilassa** oppure **eccita e stimola?** adatta a bambini iperattivi o aggressivi, o a chi ha difficoltà a manifestare emozioni, a chi le reprime...

Conclusione del lavoro con l'aggiunta di acqua: **accarezzare, levigare, riappacificarsi** col pezzo di argilla precedentemente martoriato

FEEDBACK EMOTIVO: sensazioni - stimoli – disagio ...

FEEDBACK PEDAGOGICO: utilizzo in classe di pratiche di cura e di attenzione reciproca

Racconto di un'esperienza educativa in una scuola primaria di Rimini con l'utilizzo di pratiche di cura e di attività più concrete e di scarico.

MATERIALI NATURALI VEGETALI

cosa ci offre la natura

1. Accoglienza e Introduzione al tema proposto:

i materiali naturali vegetali

i tavoli tematici e il set di lavoro

Formazione dei gruppi di lavoro, possibilmente creare tre gruppi equilibrati di numero e basati su una scelta tra persone che si conoscono poco o niente.

Assegnazione di un tavolo di lavoro;

Ogni gruppo avrà un materiale naturale diverso con il quale lavorare.

* Il primo gruppo avrà a disposizione erbe e fiori spontanei di stagione come fili d'erba, margherite, foglie di diverse dimensioni ecc...

- Il secondo gruppo avrà a disposizione piantine fresche aromatiche come prezzemolo, rucola, menta, basilico ecc....
- Il terzo gruppo avrà a disposizione piante essiccate e trattate come caffè solubile, te, camomilla, cacao ecc...

Primo approccio: osservazione, esplorazione e libera espressione *di gioco* con il materiale. Unico elemento aggiuntivo a disposizione basi colorate cartacee e non sulle quali lavorare.

Prima osservazione del risultato; come mi sono sentito? Cosa ho scoperto?

2. Introduzione ad ogni tavolo, di oggetti/strumenti come sassi, cucchiaini, contenitori..., materiali aggiuntivi come acqua, colla, supporti vari.

Presentazione dei materiali introdotti

Funzione dei materiali

Gradualità nell'introduzione dei materiali/stimolo

(Per l'adulto) La scelta di uno strumento o materiale con il quale interagire dovrà essere sempre introdotto dalla domanda; "Cosa e come posso usare questo strumento?"

Seguiranno prove e sperimentazioni libere.

Il risultato finale verrà discusso e condiviso nel gruppo.

Quante possibilità offre la sperimentazione libera dei materiali?

Quali tecniche sono emerse?

Quali possibili piste di lavoro si aprono?

LE RISORSE DELLA SABBIA

SABBIA – MATERIALI NATURALI DURI – FILI – CARTA E COLLA

1. scatole grandi di legno, scatole di camicie con la sabbia sparsi sui tavoli (un tavolo vuoto serve dopo) toccare con le mani, giocare, creare forme, solchi, mucchi,.. = organizzazione libera, esplorazione libera

Introduzione nel tema delle scatole azzurre. Breve storia, Paola Tonelli, Dora Kalff, vedi: www.icca.it/plessi/InfanziaBure/.../scatolaazzurra/scatola%20azzurra.pdf

2. su un tavolo centrale, vuoto, aggiungere dei materiali naturali duri: legnetti, pigne varie, sassolini, sassi medio-grandi, conchiglie
 - toccare, giocare con questi materiali nuovi, aggiungere alla sabbia, infilarli, nasconderli, appoggiarli, ... = esplorazione libera, lavoro effimero
3. sul tavolo centrale aggiungere fili duri e morbidi: spago sottile, fili di cotone e fili di ferro, forbici e tenaglie
 - creare usando il materiale a disposizione, = esplorazione libera, creazioni libere, lavoro effimero
4. aggiungere colla, pennelli e cartoncini, varie dimensioni, ritagli di carta colorata
 - liberamente usare i nuovi elementi, aggiungendoli al lavoro fatto, creando invenzioni nuove = esplorazione e creazione libera

Breve giro di parola: come mi sono sentito? Sensazioni piacevoli e sensazioni fastidiose. Scambio di emozioni.

SABBIA E ACQUA

Sul tavolo centrale mettere dei barattoli con acqua.

- Aggiungere acqua alla sabbia. Cosa cambia, cosa si può fare adesso...

breve giro di parola: differenze sabbia asciutta e bagnata

CONCLUSIONE

perchè è importante proporre questa attività dentro l'aula?

come mi potrei organizzare? fattibilità nella propria aula, problemi ed eventuali soluzioni,

Bibliografia di riferimento

- Winnicott, D.W., *Gioco e realtà*, Armando Roma 1974
Stern, A., *Grammatica dell'arte infantile*, Armando, Roma 1968
Loquet, G.H., *Il disegno infantile* Armando, Roma 1969
Dal Piaz, R., *Linguaggio grafico e arte infantile*, Sei, Torino 1962
R.Arnhem, *Pensieri sull'Educazione artistica*, Palermo 1992
O.Calabrese, *Il linguaggio dell'arte*, Bompiani, Milano 1985
M.Dallari, *Lo specchio e l'altro*, La Nuova Italia, Firenze 1990
M.Dallari, C.Francucci *L'esperienza pedagogica dell'arte*, La Nuova Italia, Firenze 1990
A. Munari. *Il sapere ritrovato. Conoscenza, apprendimento, formazione*, Guerini e Associati, Milano 1993
B. Munari, *Fantasia*, Laterza, Bari 1977
J.Piaget, *La formazione del simbolo nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze 1972
I.Semenov Vygotskij, *Immaginazione nell'età infantile*, Editori Riuniti Roma 1970
G.Staccioli (a cura di), *Progettare immagini*, La Nuova Italia, Firenze 1993

Responsabile delle attività del Laboratorio di educazione all'immagine

Valeria Belemmi

Coordinamento pedagogico

Valeria Della Bianca

Responsabile amministrativo

Cleofe Bucchi

Dirigente servizi educativi

Francesco Rinaldini

Laboratorio di educazione all'immagine

Piazza della Repubblica, 15

47841 Cattolica (Rn)

tel.0541.961074

e-mail belemmivaleria@cattolica.netsito www.cattolica.net**SCHEDE DI PARTECIPAZIONE**

sezione	insegnante	n°bambini	attività scelta	preferenze giorni